Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 41 (1984)

Heft: 4

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

QUI MACOLIN

Riuniti a Macolin

I politici e lo sport

Sotto la presidenza del consigliere nazionale basilese Paul Wyss, il gruppo parlamentare per le questioni sportive ha tenuto la sua prima seduta plenaria nella sua nuova composizione. Il presidente della Commissione federale di ginnastica e sport, Raymond Bron, il presidente dell'Associazione svizzera dello sport (ASS), Hans Möhr, il direttore dell'ASS, Ferdinand Imesch e il direttore della Scuola federale di ginnastica e sport, Kaspar Wolf, hanno informato i 35 consiglieri agli Stati e nazionali sui problemi attuali dello sport elvetico e sulla collaborazione delle diverse istituzioni interessate.
Due, però, i temi che hanno occupato maggiormente il gruppo parlamentare: la preoccupazione in merito agli effetti della ripartizione dei compiti fra Confederazione e cantoni (allora in discussione in Consiglio nazionale) e la realizzazione dell'insegnamento sportivo nelle scuole professionali. Il gruppo parlamentare, prossimamente, dovrà pure occuparsi del proposto francobollo sportivo e del tema sport quale materia di maturità.
Da notare che i parlamentari riuniti a Macolin non solo hanno discusso di sport, ma hanno approfittato degli impianti e degli insegnanti della SFGS per praticarlo attivamente.

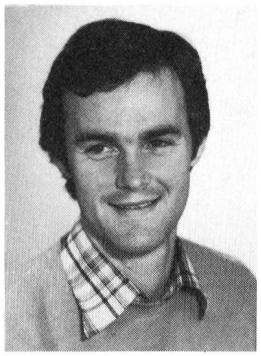
Il nuovo ministro dello sport (dal 1° gennaio è Alphons Egli, capo del Dipartimento federale dell'interno) ha reso visita alla SFGS in compagnia del segretario generale E. Marthaler. Si è trattato soprattutto di un sopralluogo nel corso del quale il consigliere federale ha potuto farsi un'idea generale dell'attività della Scuola di Macolin. Nell'immagine, eccolo in compagnia (da sinistra) del direttore della SFGS, K. Wolf, il segretario generale del DFI, E. Marthaler, il capo dell'istruzione, W. Weiss e l'insegnante d'atletica leggera e allenatore dei quadri nazionali di lanciatori, J.-P. Egger.

Fritz Gygi nuovo capo delle finanze SFGS

Alcuni giorni fa abbiamo preso congedo da René Voegelin, il nostro sempre allegro responsabile delle finanze di Macolin, passato al beneficio della pensione. Alla sua scrivania siede ora Fritz Gygi. Ha ripreso i libri contabili, sempre aggiornatissimi, del suo predecessore.
Fritz Gygi abita a Kappelen, a un tiro di schioppo da Macolin, ha 40 anni, un' eccellente formazione commerciale alle sue spalle e un ventennio d'esperienza professionale nel ramo industriale. Quasi imbarazzato ha confessato d'essere coronato di Hornuss (quella specie di baseball agreste degli svizzero-tedeschi). Da una parte la SFGS necessita di tecnologi del bilancio, dall'altra Fritz Gygi completa inaspettatamente il nostro repertorio di specialisti sportivi.
Inutile sottolineare l'importanza attuale del capo delle finanze della SFGS. Non si tratta soltanto di far quadrare le cifre del bilancio aziendale. È pure un consulente del direttore e dei capidipartimento in fatto di finanze. Inoltre è specialista di elaborazione elettronica dei dati, ciò che sarà di sicuro aiuto nello sviluppo futuro della SFGS. Auguriamo a Fritz Gygi il benvenuto e ci rallegriamo della sua collaborazione.

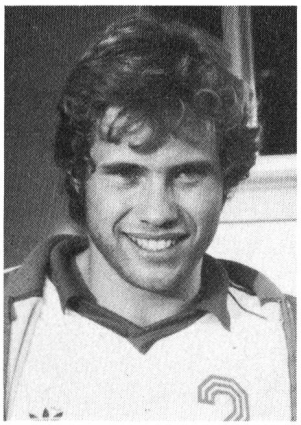
Kaspar Wolf

Mutamenti nel corpo insegnante della SFGS



Georges Hefti

L'autunno scorso Georges Hefti è diventato papà. Un avvenimento che lo ha indotto a decidersi per una suddivisione dei suoi impegni: per i prossimi due anni lavorerà al 50% per la SFGS mentre dedicherà il rimanente tempo alla vita casalinga. La SFGS è andata incontro a questo suo desiderio a condizione che Georges Hefti mantenga le sue funzioni di consulente in almeno 4 discipline sportive G + S. Auguriamo al nostro collega molte soddisfazioni nella sua nuova «professione e speriamo possa ben ripartire il suo impegno tra la figlioletta e la nostra scuola.



Marc Friolet

Il mezzo posto diventato libero è stato ripreso, dall'inizio di febbraio, da Marc Friolet, un giovane insegnante polivalente di Delémont. Ha conseguito il suo diploma a Basilea ed è perfetto bilingue — ciò che per Macolin è presupposto assai importante. Sostituisce Georges Hefti nell'insegnamento della pallacanestro nel ciclo di studi e, grazie alle numerose discipline speciali conseguite durante gli studi, troverà alla SFGS un ampio settore di lavoro. Dandogli il benvenuto gli auguriamo pure una buona integrazione nel nostro corpo insegnante.

Wolfgang Weiss

Lo sport in Cina

Colloquio con il ministro cinese dello sport in visita a Macolin

Lo sport, in Cina, è soprattutto un problema di massa. Ora, però, i cinesi si stanno affacciando alla ribalta dello sport internazionale. Il nome di Zhu Jianhua (m 2,38 nell'alto) non è più sconosciuto, le dimostrazioni dei ginnasti cinesi hanno impressionato gli specialisti. «La politica fondamentale non è cambiata — ci ha spiegato Li Menghua, ministro cinese dello sport. Per noi lo sport è sempre stato, e resta, un mezzo per fortificare la popolazione. Tuttavia, dal 1979, anno in cui il CIO ha ufficialmente riconosciuto la Repubblica popolare di Cina, ci siamo fatti un dovere d'inviare nostri atleti alle principali manifestazioni internazionali; i buoni risultati costituiscono un esempio per i giovani.

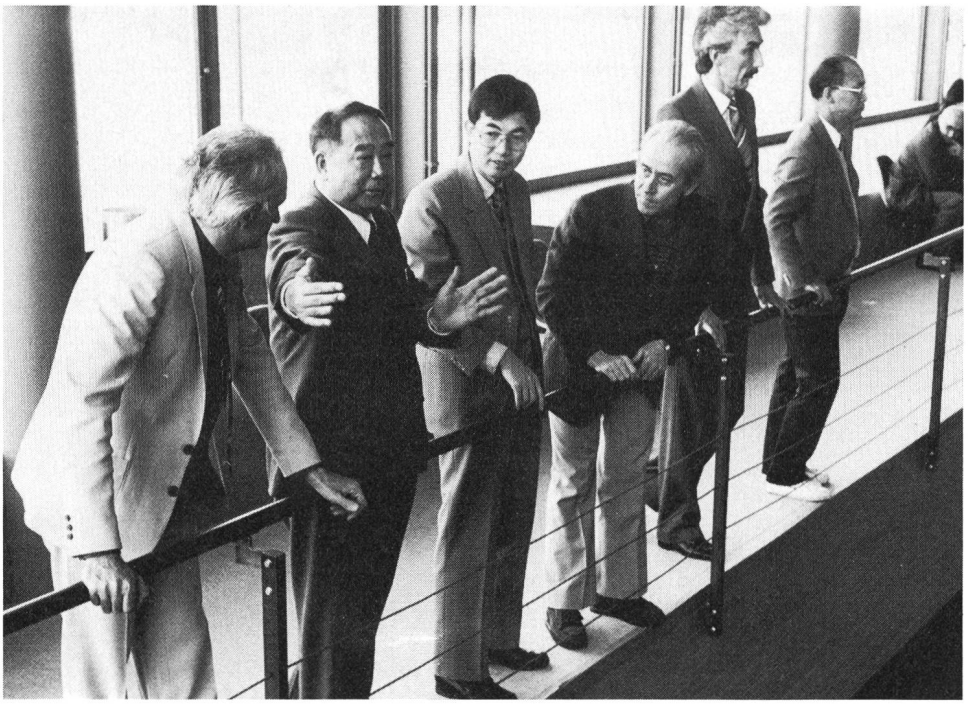
Lo sport nella scuola

Chi dice sport di massa pensa pure all'educazione fisica nelle scuole. «Nel nostro principio generale di lavoro abbiamo messo un accento particolare sullo sport scolastico che costituisce sicuramente un'azione strategicamente importante per lo sviluppo sportivo della Cina. L'educazione nazionale si articola sui tre seguenti principi di base: la morale, la formazione intellettuale e la formazione fisica. Di regola, lo sport scolastico occupa due ore nel programma settimanale, anche tre. Oltre all'orario normale, ognuno ha la possibilità di praticare un'ora la settimana di sport facoltativo».

È vero pure che la Cina, brillante in ginnastica, tennistavolo e badminton, non conosce ancora una varietà di discipline sportive come nella maggior parte dei paesi occidentali. «Prendete l'atletica, precisa Li Menghua, disponiamo di un eccellente ambasciatore nel salto in alto, ma siamo ancora molto deboli nelle altre specialità. Le infrastrutture sportive non sono ancora paragonabili a quelle che troviamo all'estero. L'economia nazionale cinese è in pieno sviluppo e prossimamente avremo i mezzi per migliorare l'infrastruttura propria allo sport».

Giochi olimpici

In un paese dove il Kung-fu resta lo sport più praticato, altre discipline si sviluppano. La delegazione cinese inviata a Sarajevo contava quaranta membri. «Il viaggio in Jugoslavia, quasi giustifica Li Menghua, è stato predisposto poiché abbiamo ancora molto da imparare!»
A Los Angeles lo scopo sarà posto più in alto (è proprio il caso di dirlo con Zhu Jianhua). «Invieremo negli USA circa 300 persone allo scopo di scambiare esperienze tecniche, d'imparare, di scoprire. Se raccoglieremo medaglie saremo contenti, ma se non fosse il caso non saremo delusi. Le esperienze daranno i loro frutti nel 1988 a Seul, e quasi sicuramente nel 1996 per il centesimo anniversario della rinascita dei Giochi olimpici». □



La delegazione cinese in visita a Macolin.